

Introduzione alla macroeconomia

Che cos'è la macroeconomia?



Che cos'è la macroeconomia?

MACROECONOMIA



Analisi dei meccanismi che determinano il funzionamento e la performance di un sistema economico nel suo complesso

Fenomeni macroeconomici

- la produzione nazionale
- l'inflazione
- la disoccupazione
- la crescita economica
- il ciclo economico
- la recessione
- il boom economico
- la distribuzione del reddito

domande macroeconomiche

- da quali fattori dipende la produzione nazionale?
- perché i governi temono un'inflazione troppo alta?
- come diminuire la disoccupazione?
- Quali sono gli incentivi alla crescita economica
- perché le economie attraversano fasi di espansione cui seguono fasi di recessione?

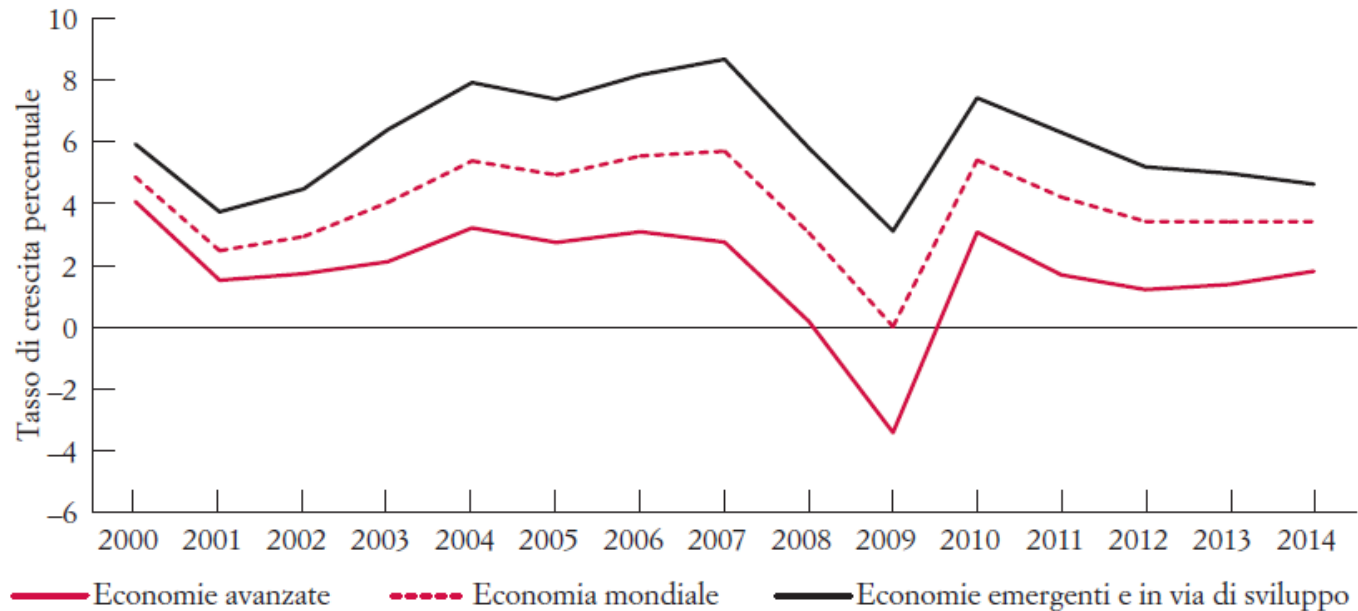
I policy-maker dormono oggi sonni migliori rispetto a qualche anno fa.

Infatti, nel 2008 l'economia mondiale è stata colpita da una disastrosa crisi economica, la peggiore dalla Grande Depressione del 1929. Il tasso di crescita della produzione mondiale, che si attesta solitamente al 4-5% annuo, fu addirittura negativo nel 2009. Da allora, il tasso di crescita è tornato positivo e l'economia mondiale si sta lentamente riprendendo. Tuttavia, la crisi ha lasciato numerose cicatrici e le preoccupazioni non sono finite.

1. La crisi

FIG. 1.1. Tassi di crescita della produzione per l'economia mondiale, per le economie avanzate e per quelle emergenti e in via di sviluppo nel periodo 2000-2015.

Fonte: Fondo Monetario Internazionale, *World Economic Outlook Database*, luglio 2015.



1. La crisi

Tutto ebbe inizio negli Stati Uniti:

- ✓ i prezzi immobiliari, che erano aumentati dall'inizio del 2000, cominciarono a diminuire
- ✓ la crisi del settore immobiliare divenne presto una crisi finanziaria
- ✓ la crisi finanziaria divenne presto una crisi economica
- ✓ la crisi economica si propagò al resto del mondo attraverso il commercio internazionale e il sistema finanziario globale

1. La crisi

La situazione oggi:

- ✓ grazie alle forti risposte delle politiche monetarie e fiscali e al risanamento del sistema finanziario molte economie si sono oggi riprese
- ✓ in molte economie avanzate, il tasso di crescita è tornato positivo e la disoccupazione al livello pre-crisi
- ✓ tuttavia, sia nelle economie avanzate sia nelle economie emergenti il tasso di crescita della produzione rimane particolarmente basso

Quando i macroeconomisti analizzano un' economia per la prima volta, si pongono inizialmente due domande:

- “Quanto è grande questo paese da un punto di vista economico?”
→ Livello della produzione aggregata
- “Qual è il tenore di vita in questo paese?”
→ Livello del reddito pro capite (= produzione pro capite)

Successivamente, quando vogliono scavare più a fondo, i macroeconomisti, guardano a tre variabili:

- ✓ **Tasso di crescita della produzione:** tasso a cui la produzione varia nel tempo
- ✓ **Tasso di disoccupazione:** proporzione di lavoratori non occupati e in cerca di occupazione
- ✓ **Tasso di inflazione:** tasso di crescita del prezzo medio dei beni nell' economia

2. Gli Stati Uniti d'America

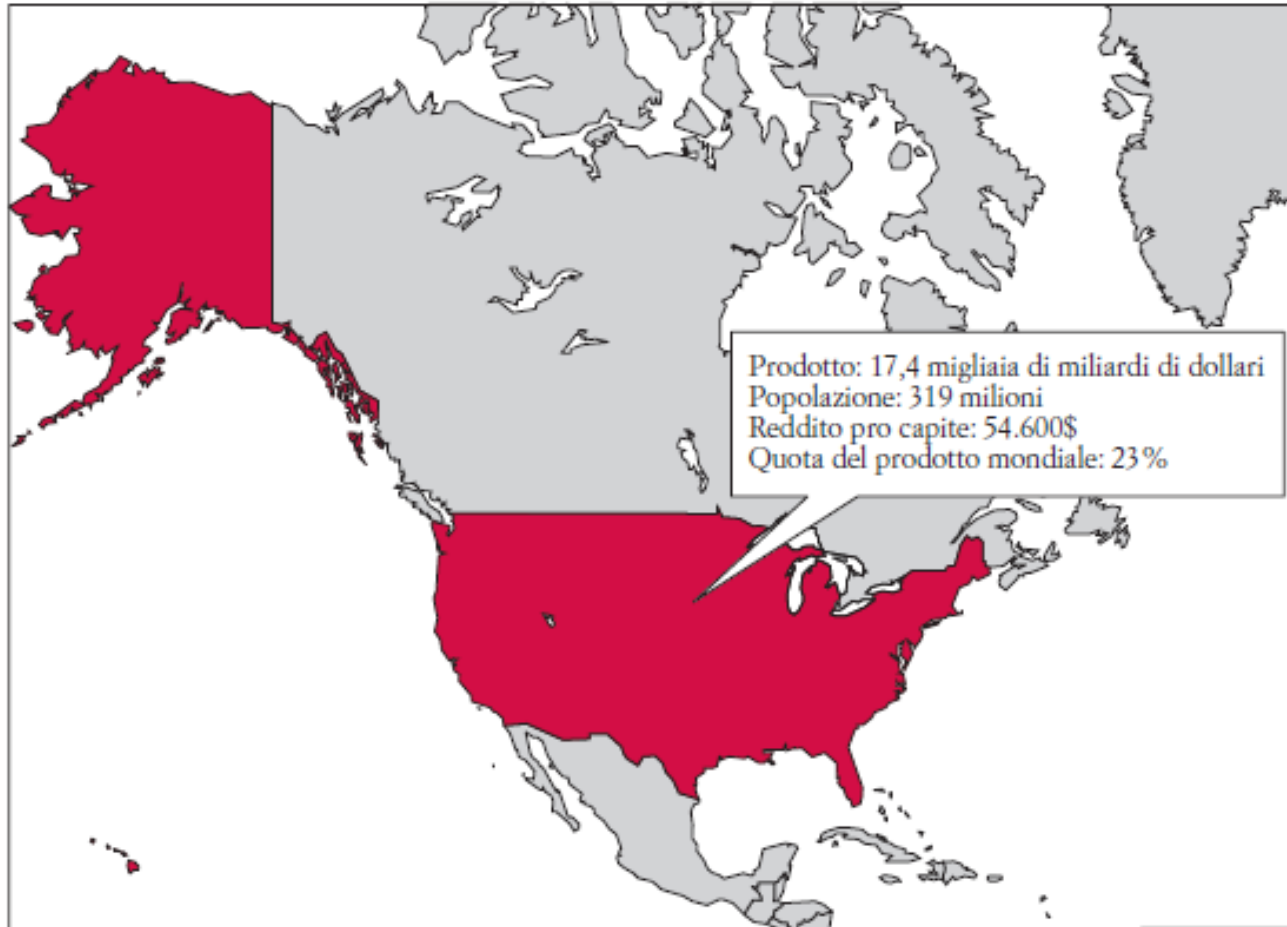


FIG. 1.3. Gli Stati Uniti d'America, 2014.

2. Gli Stati Uniti d'America

TAB. 1.1. *Crescita, disoccupazione e inflazione negli Stati Uniti, 1990-2015*

Percentuale	1990-2007	2008-2009	2010-2014	2015
Tasso di crescita della produzione ^a	3,0	-1,5	2,2	2,5
Tasso di disoccupazione ^b	5,4	7,5	8,0	5,4
Tasso di inflazione ^c	2,3	1,4	1,6	0,7

^a Tasso annuo di crescita del Pil reale.

^b Media annuale.

^c Tasso annuo di variazione del livello dei prezzi (deflatore del Pil).

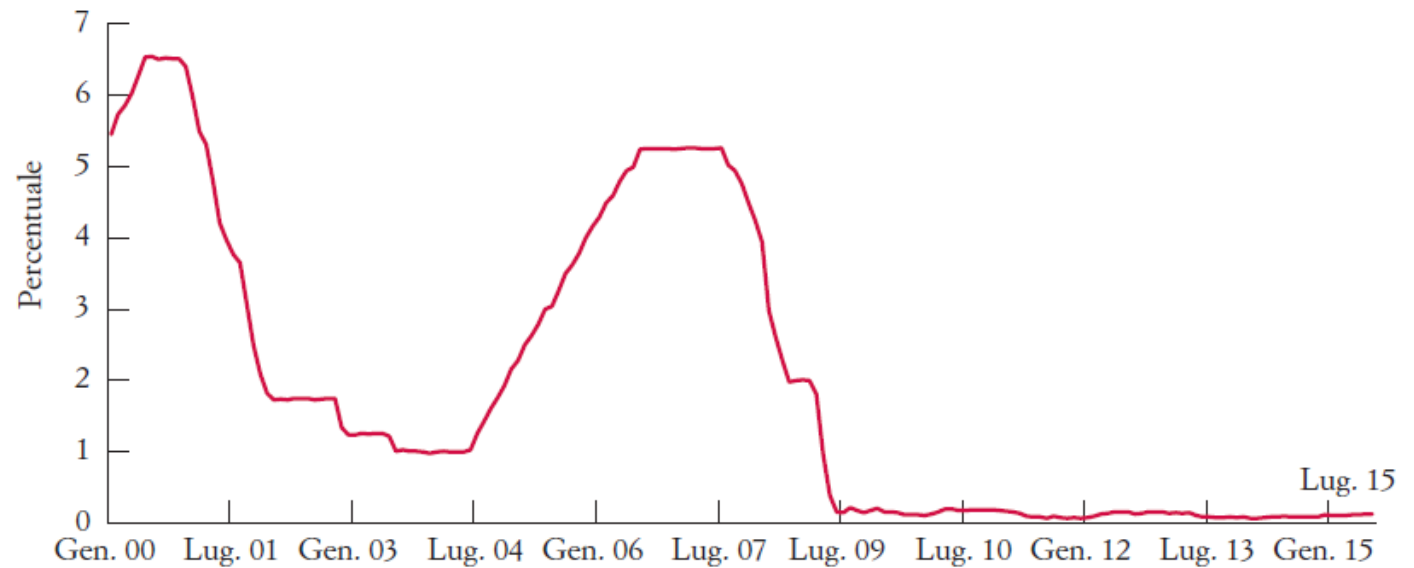
Fonte: Fondo Monetario Internazionale, *World Economic Outlook*, luglio 2015.

2. Gli Stati Uniti d'America

Il tasso di interesse statunitense e lo “zero lower bound”:

FIG. 1.4. «Federal funds rate» statunitense dal 2000.

Fonte: Haver Analytics.



2. Gli Stati Uniti d'America

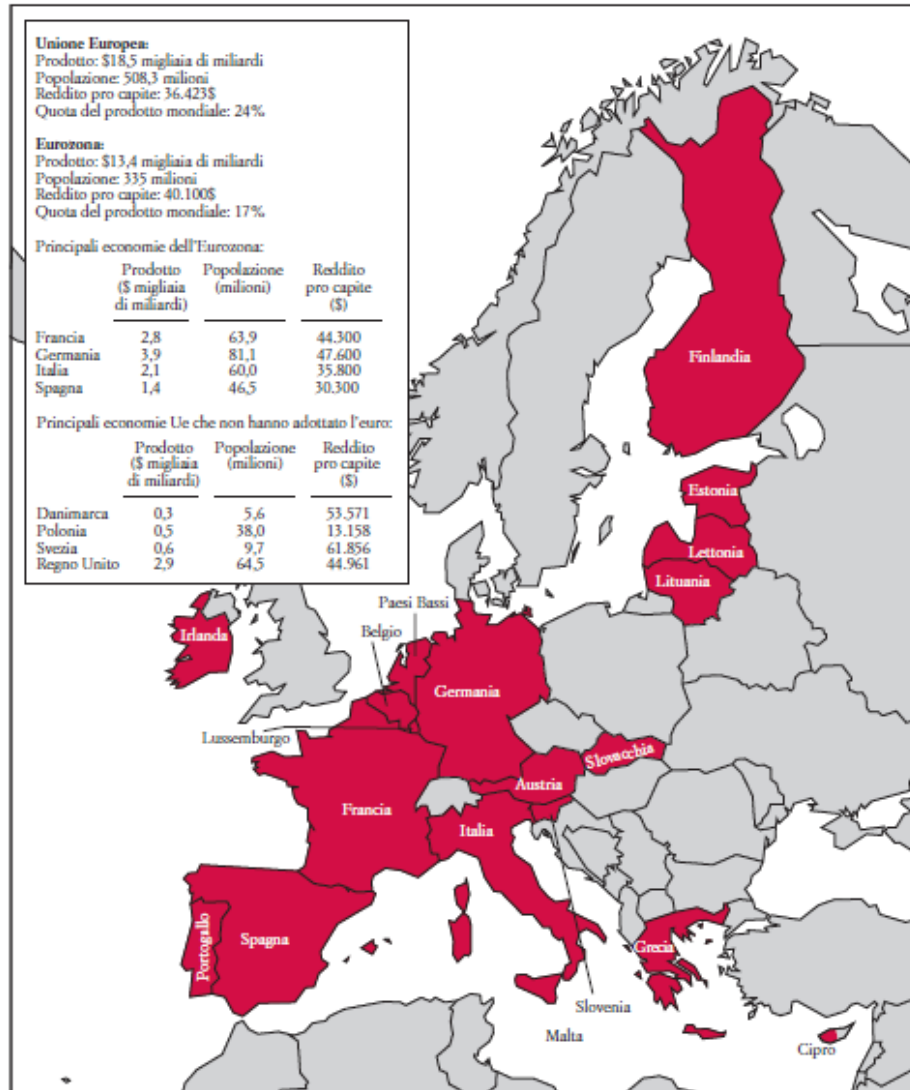
La crescita della produttività americana è rallentata negli ultimi decenni:

TAB. 1.2. *Crescita della produttività del lavoro negli Stati Uniti, per decennio*

Variazione percentuale media annuale	1990-2000	2000-2010	2010-2014
Settore privato	2,1	2,6	1,2
Settore manifatturiero	4,0	3,1	2,4

Fonte: Haver Analytics.

3. L'Europa



3. L'Europa

TAB. 1.3. *Crescita, disoccupazione e inflazione nell'Eurozona, 1990-2015*

Percentuale	1990-2007	2008-2009	2010-2014	2015
Tasso di crescita della produzione ^a	2,1	-2,0	0,7	1,5
Tasso di disoccupazione ^b	9,4	8,6	11,1	11,1
Tasso di inflazione ^c	2,1	1,5	1,0	1,1

^a Tasso annuo di crescita del Pil reale.

^b Media annuale.

^c Tasso annuo di variazione del livello dei prezzi (deflatore del Pil).

Fonte: Fondo Monetario Internazionale, *World Economic Outlook*, luglio 2015.

3. L'Europa

L'Europa, e in particolare l'Eurozona, ha attraversato un secondo periodo di recessione nel 2011-2012, originato dalla crisi del debito pubblico greco, che prende il nome di **crisi dell'euro**:

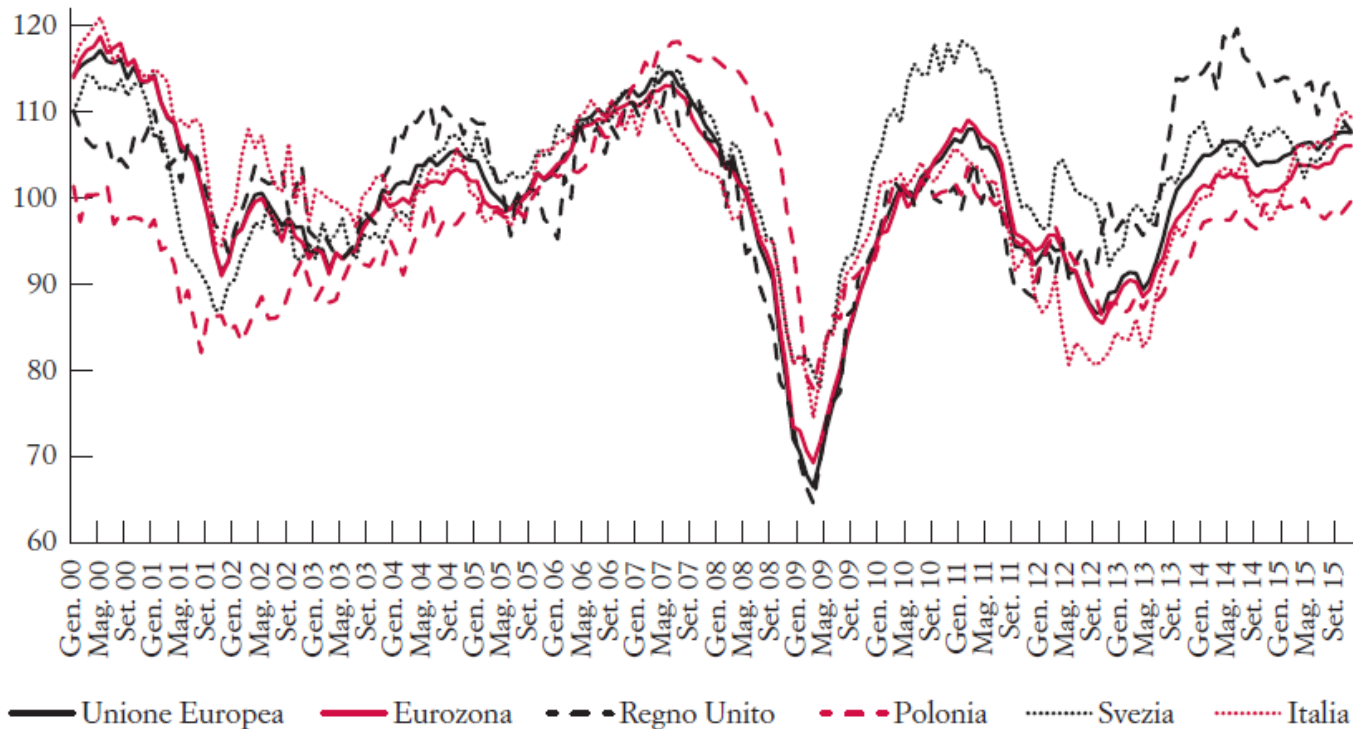


FIG. 1.6. Indicatore delle aspettative economiche in Europa.

Le aspettative economiche, come negli Usa, si ripresero nel 2010 per poi deteriorarsi nuovamente nell'aprile 2011 e producendo una recessione *double-dip*.

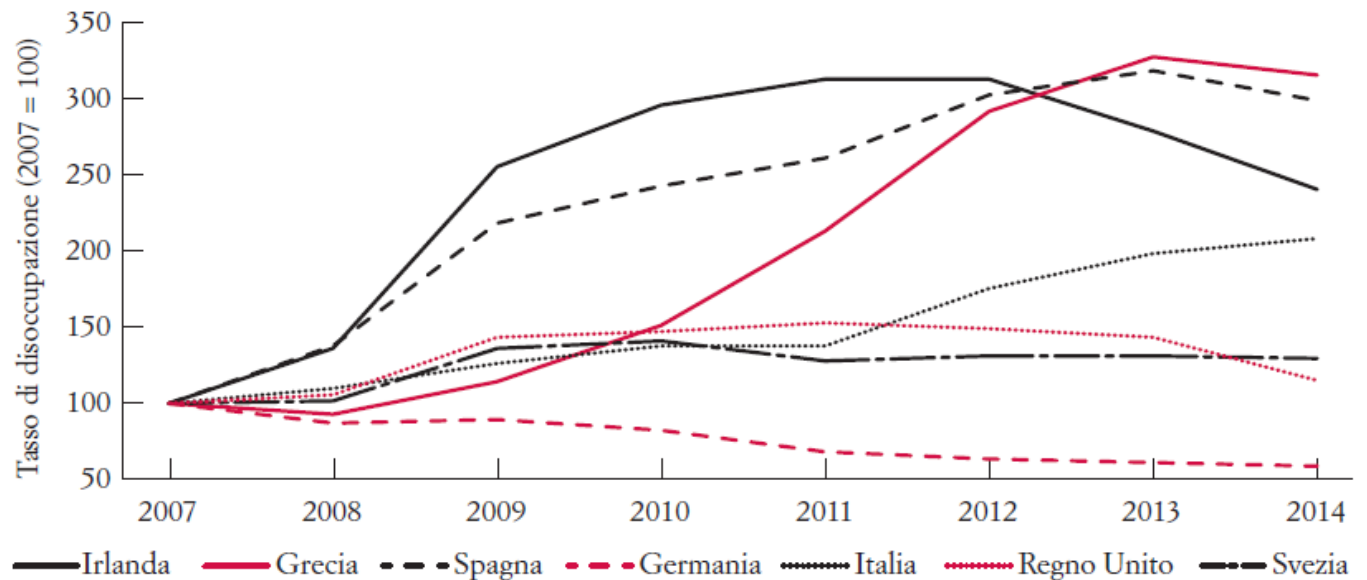
Fonte: Commissione Europea, *Economic Sentiment Indicator*.

3. L'Europa

La ripresa in Europa è molto eterogenea, in particolare per quanto riguarda il tasso di disoccupazione, ancora molto elevato nelle economie del Sud d'Europa:

FIG. 1.7. La disoccupazione in Europa dal 2007.

Fonte: Eurostat.



3. L'Europa

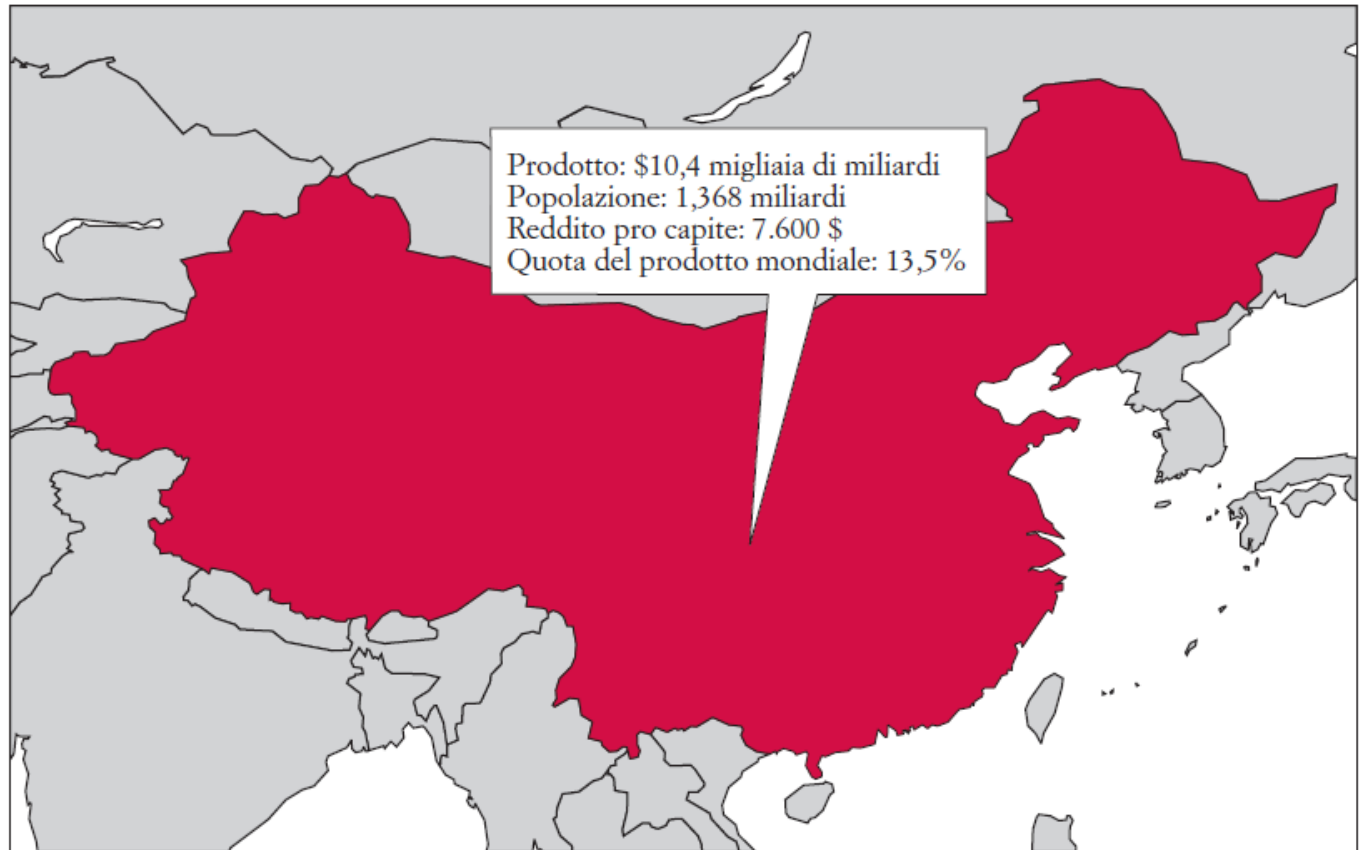
Quali benefici ha apportato l'euro agli stati membri?

- ✓ il dibattito ha riacquisito importanza in seguito alle crisi recenti
- ✓ l'adozione dell'euro è stato uno dei principali eventi economici dall'inizio del secolo
- ✓ tuttavia, l'imposizione di un'unica politica monetaria a stati con differenti necessità economica può risultare problematica
- ✓ alcuni economisti sono a favore dell'abbandono della moneta unica, al fine di riacquistare il controllo nazionale della politica monetaria
- ✓ altri economisti suggeriscono che l'abbandono della moneta unica comporterebbe l'abbandono dei vantaggi offerti dall'euro e che avrebbe conseguenze potenzialmente distruttive per il paese che decidesse di abbandonare l'unione monetaria
- ✓ il tema rimarrà scottante per molto tempo a venire ...

4. La Cina

FIG. 1.8. Cina, 2014.

Fonte: Fondo Monetario Internazionale, *World Economic Outlook*.



4. La Cina

TAB. 1.4. *Crescita, disoccupazione e inflazione in Cina, 1990-2015*

Percentuale	1990-2007	2008-2009	2010-2014	2015
Tasso di crescita della produzione ^a	10,2	9,4	8,6	6,8
Tasso di disoccupazione ^b	3,3	4,3	4,1	4,1
Tasso di inflazione ^c	5,9	3,7	4,2	1,2

^a Tasso annuo di crescita del Pil reale.

^b Media annuale.

^c Tasso annuo di variazione del livello dei prezzi (deflatore del Pil).

Fonte: Fondo Monetario Internazionale, *World Economic Outlook*, luglio 2015.

Durante gli ultimi tre decenni l'economia cinese è cresciuta molto rapidamente, a un ritmo di circa il 10% l'anno.

4. La Cina

Da dove proviene questa crescita?

- ✓ Da una rapidissima accumulazione di capitale
- ✓ Dal rapido progresso tecnologico

4. La Cina

Molti economisti e le stesse autorità cinesi ritengono che il recente rallentamento del tasso di crescita sia auspicabile, in quanto riconducibile alla transizione da un modello di crescita trainato dall'investimento a uno trainato dal consumo.

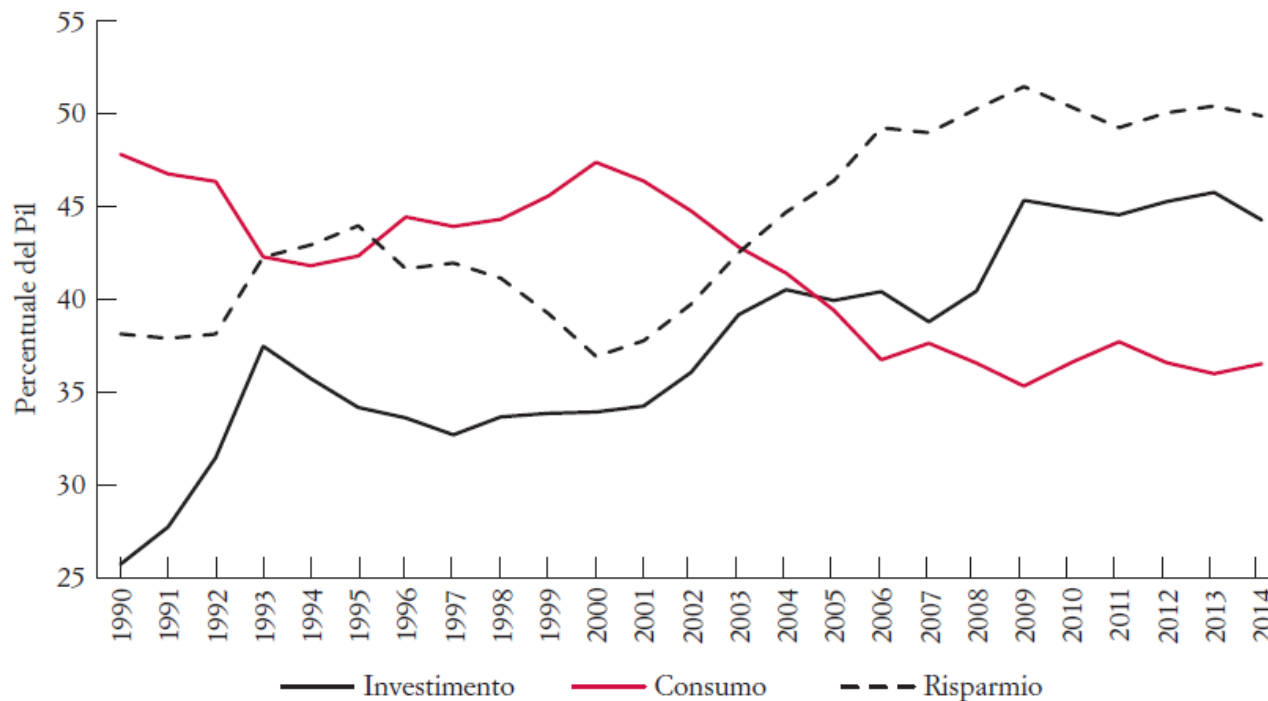


FIG. 1.9. Consumo, investimento e risparmio in Cina dal 1990.

Fonte: Banca Mondiale, World Development Indicators.

5. L'Italia

Storia macroeconomica italiana:

- ✓ anni Cinquanta e Sessanta: forte sviluppo economico e sostenuta crescita della produzione
- ✓ anni Settanta e Ottanta: lo sviluppo economico prosegue, seppur più moderatamente
- ✓ dagli anni Novanta ad oggi: ridotta crescita economica e stagnazione

5. L'Italia

Il divario tra l'economia Italiana e le altre principali economie europee (in questo caso la Francia) è diminuito dagli anni Sessanta fino agli anni Novanta, per poi aumentare nuovamente:

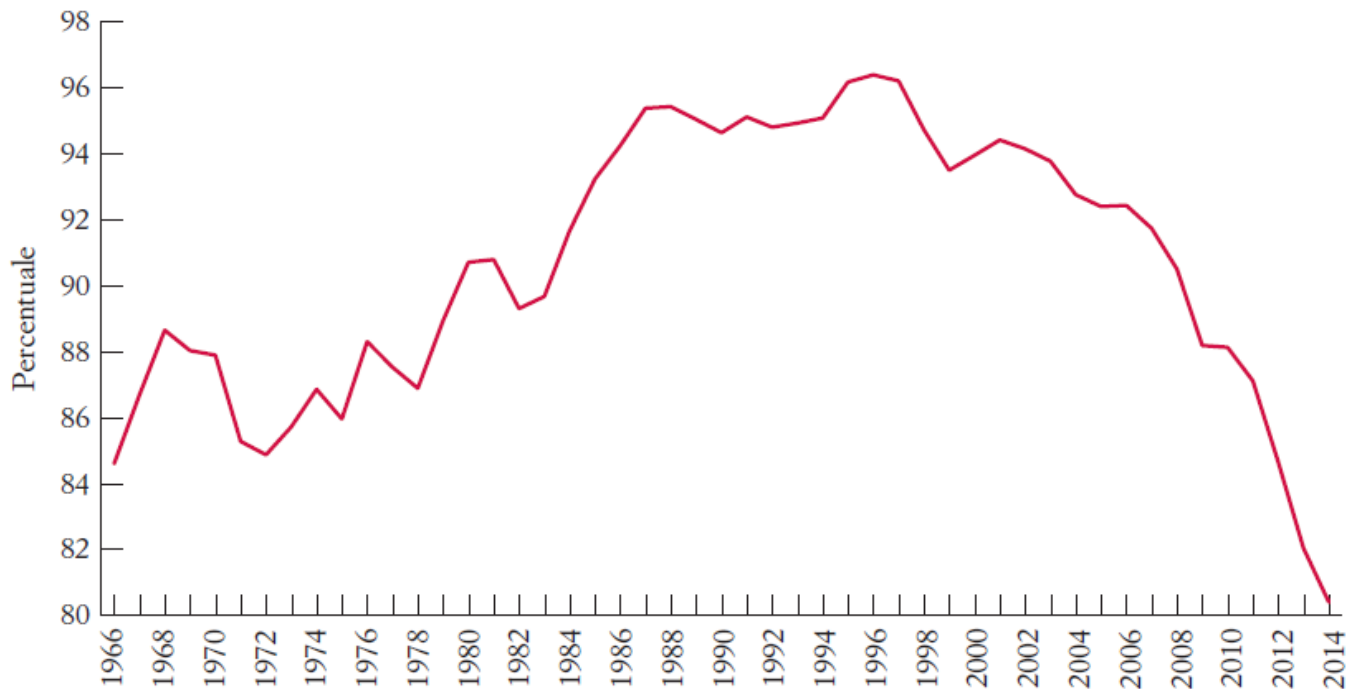


FIG. 1.10. Reddito pro capite reale italiano come percentuale di quello francese, 1966-2014.

Fonte: Banca Mondiale.

5. L'Italia

- ✓ alla base di questo declino non c'è né l'adozione dell'euro né la crisi economica recente (sebbene possano aver aggravato la situazione)
- ✓ vi è invece una stagnazione della produttività
- ✓ e una possibile disfunzionalità del mercato del lavoro

5. L'Italia

La crisi economica recente ha inoltre aggravato la sostenibilità del debito pubblico italiano:

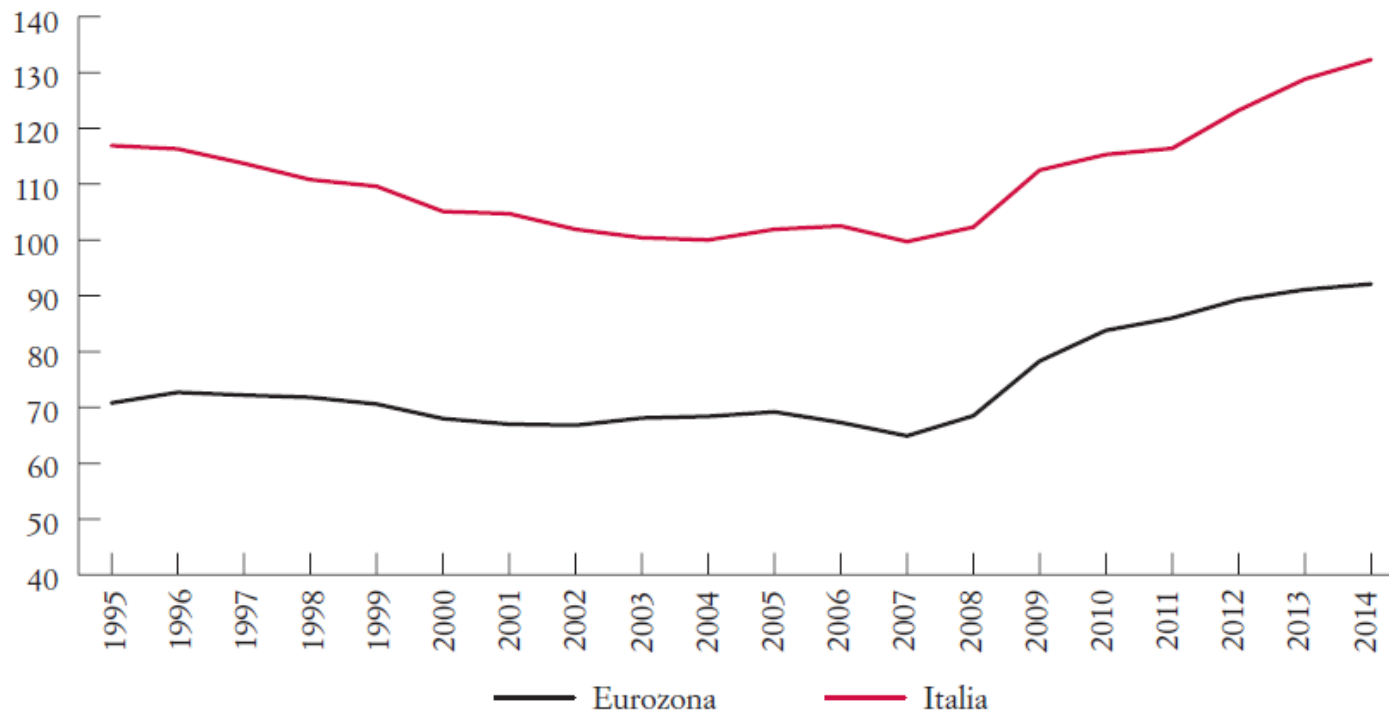


FIG. 1.11. Rapporto debito/Pil in Italia e nell'Eurozona, 1995-2014.

Fonte: Eurostat.

Global economic outlook 2017

<http://www.goldmansachs.com/our-thinking/pages/outlook-2017/index.html?videoId=147304>

6. Guardando avanti

Sono molte le aree geografiche che non abbiamo considerato in questa introduzione: India, Giappone, America Latina, Europa Centrale e dell'Est, Africa.

Sintesi dei temi esposti:

- ✓ La crisi recente: le cause, le conseguenze, la trasmissione al resto del mondo
- ✓ L'utilizzo della politica economica per stabilizzare l'economia
- ✓ Le differenze nei tassi di crescita tra i vari paesi